



ALLEGATOP alla Dgr n. 127 del 11 febbraio 2013

pag. 1/4

Progetto

ex Accordo Stato-Regioni rep. atti 227/CSR del 22 novembre 2012 per l'utilizzo delle risorse vincolate per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale del PSN, Anno 2012

1. Regione proponente: Regione del Veneto

2. Titolo del progetto: Collegamento flusso informativo sulle nascite con l'anagrafe sanitaria regionale.

3. Linea progettuale: All. A – Parte I, Linea n. 7 – Tutela della maternità e promozione dell'appropriatezza del percorso nascita

4. Referente

Dott. Renato Rubin - Dirigente Unità Complessa Assistenza Distrettuale e Cure Primarie

Palazzo Molin, San Polo 2514, 30125 Venezia

Tel. 041 - 2793526; Fax 041 - 2793430

renato.rubin@regione.veneto.it

Segreteria regionale per la Sanità

Palazzo Molin, San Polo 2514, 30125 Venezia

Tel. 041 - 2793457; Fax 041 - 2793491

segr.sanita@regione.veneto.it

5. Durata del progetto: 24 mesi

6. Aspetti finanziari:

Importo assegnato a valere su quota vincolata FSN 2012: €1.000.000,00

Contesto

Nel corso del 2011 è stata definitivamente implementata nel Veneto la nuova anagrafe sanitaria regionale; essa costituisce ad oggi l'unico archivio di tutti gli assistiti attivo nella Regione dal quale tutte le Aziende sanitarie attingono i dati anagrafici e che esse alimentano direttamente con le nuove iscrizioni e con le eventuali modifiche degli assistiti già iscritti. Questo risultato è stato il prodotto di un lungo e complesso lavoro che ha richiesto la progressiva fusione delle anagrafi separate di ciascuna Azienda Sanitaria, la loro validazione ed editing, la verifica delle situazioni incerte, presumibilmente errate e presenti in più archivi parziali e, soprattutto, la definizione, verifica e aggiustamento di regole chiare e uniformi di iscrizione. L'archivio unico regionale presenta numerosi vantaggi rispetto alle singole Anagrafi Aziendali in termini di semplificazione delle procedure e di eliminazione delle doppie iscrizioni e costituisce il prerequisito per la realizzazione della gestione informatizzata delle comunicazioni sanitarie dei cittadini.

Oltre ad avere un archivio di base di qualità, ora disponibile, è necessario organizzare al meglio anche la manutenzione di tale archivio, sia per quanto concerne le nuove iscrizioni e modifiche, sia per le cancellazioni. Il problema delle nuove iscrizioni è particolarmente delicato. Si richiedono infatti non solo qualità e certezza del dato, ma anche completezza e tempestività. Queste caratteristiche difficilmente sono tutte presenti soprattutto per il comparto più consistente dei nuovi iscrivibili, i nuovi nati. Nel Veneto essi costituiscono una massa di quasi 50.000 persone all'anno, certamente più consistente della quota dovuta ai nuovi trasferimenti in Regione.

Le anagrafi comunali e, soprattutto, i registri di stato civile rappresentano per i nuovi nati la fonte informativa teoricamente più completa e di qualità. In realtà anche questa tipologia di fonte è gravata da limiti e incompletezza: nati, noti nel punto nascita dove è avvenuto il parto, una volta dimessi potrebbero non essere più iscritti a nessun registro di stato civile e conseguentemente a nessuna anagrafe comunale, poiché

l'attuale normativa prevede che la dichiarazione di nascita possa avvenire in qualsiasi comune, giorni dopo la dimissione dal punto nascita e senza alcuna comunicazione da riferire al punto nascita stesso. Ciò costituisce una grave falla nel sistema di protezione e tutela dei nati, falla emersa con evidenza mediatica in occasione di gravi fatti di cronaca.

Inoltre né l'iscrizione nei registri di stato civile né l'iscrizione all'anagrafe del Comune di per sé consentono la registrazione all'anagrafe sanitaria. Di solito quest'ultima avviene dopo una latenza più o meno lunga, che va da qualche settimana a qualche mese. I confronti quindi tra anagrafi comunali e anagrafe sanitaria sono molto costosi, intempestivi e complessi, basti pensare che in Veneto sono attivi 581 Comuni con sistemi di gestione anagrafica differenti. Questo è causa e giustifica contemporaneamente le tardate iscrizioni all'assistenza del pediatra di libera scelta di molti nati. Una quota di tali nati è ancora più estranea alla gestione tradizionale delle anagrafi sanitarie. Essa è costituita dai nati da donne presenti nella Regione in modo irregolare fino ad oggi non iscrivibili nelle liste dei pediatri di libera scelta e, quindi, resi noti all'anagrafe sanitaria solo in seguito ad una loro richiesta di servizio, ad esempio presso un pronto soccorso ospedaliero.

Il 20 dicembre 2012 è stato siglato un Accordo Stato-Regioni per l'applicazione delle norme in materia di assistenza sanitaria a cittadini stranieri e comunitari.

Tale accordo prevede l'iscrizione obbligatoria al Servizio Sanitario Nazionale dei minori stranieri anche in assenza di un valido permesso di soggiorno, loro o dei genitori. Poiché la popolazione immigrata irregolare è più volatile e difficilmente censibile con esattezza ed esaustività, l'osservanza dell'accordo e i nuovi diritti dei nati da queste donne possono essere effettivamente garantiti a tutti soltanto se si predispongono un sistema di arruolamento anagrafico diverso da quello tradizionalmente effettuato. Per programmare ed implementare ciò, in Regione esiste una fonte di informazione che comprende un inventario esaustivo di tutti i nuovi nati, indipendente dal luogo di nascita, compreso il domicilio, la posizione della partoriente e la sua nazionalità.

Da 10 anni è infatti funzionante in tutto il Veneto una rete informatizzata che collega tutti i punti nascita pubblici e privati della Regione ad un unico data base, centrale e condiviso, che registra, al momento della nascita, una serie di informazioni sui genitori e sul nato. Con questa rete sono monitorate anche le nascite a domicilio.

Queste informazioni generano automaticamente il Certificato di Assistenza al Parto e l'attestato di nascita per tutti i nati nel Veneto.

Le informazioni sono raccolte e archiviate in tempo reale presso tutti i Punti Nascita della Regione con un applicativo web-based che collega i Punti Nascita alla rete intranet regionale, per i quasi cinquantamila parti che avvengono ogni anno.

La disponibilità immediata delle informazioni relative ad ogni nascita rende possibile lo svolgimento di alcune importanti azioni utili per la tutela del nato, quali l'iscrizione al Pediatra di Famiglia già durante il ricovero o l'iscrizione all'anagrafe comunale per via informatica.

Il Flusso informativo sulle nascite è quindi la fonte ideale per alimentare l'anagrafe regionale degli assistiti, garantendo un'informazione completa e tempestiva per ciascuna nuova nascita. Il suo utilizzo risolve una serie di problemi oggi presenti e sopra indicati, dando un contributo fondamentale nel permettere la presa in carico immediata di ogni singolo nato, indipendentemente dalla condizione di regolarità o meno dei genitori, nonché nella realizzazione di progetti finalizzati alla tutela dei nuovi nati.

L'utilizzo automatico di questa fonte per alimentare l'anagrafica regionale non è, peraltro, immediato né semplice, poiché presenta una serie di problemi come, ad esempio, l'identificazione univoca e stabile del nato, la tempistica, ecc., problemi che possono essere affrontati con successo solo attraverso un piano specifico che coinvolga più soggetti istituzionali connessi attraverso un'infrastruttura fisicamente e logicamente predisposta ad hoc, un'organizzazione specifica e una capillare azione di formazione dei molti attori coinvolti.

Obiettivi

Utilizzare il sistema informativo sulle nascite per alimentare automaticamente l'anagrafe sanitaria regionale tramite un'infrastruttura, un'organizzazione e una formazione appositamente predisposte e far sì che ciascun punto nascita funzioni automaticamente da sportello unico interistituzionale per tutti i nuovi nati.

Descrizione

Il progetto richiede più azioni articolate in più fasi nel corso di un biennio.

Dapprima si creerà un gruppo di lavoro operativo interistituzionale, formato da professionisti dei servizi di valenza regionale coinvolti (registro nascita, servizi informatici regionali, servizi informativi regionali, centro regionale di elaborazione dati), i rappresentanti dei servizi informativi ed anagrafici delle Aziende Sanitarie, i rappresentanti delle anagrafi comunali, che avrà il compito di analizzare tutti gli aspetti tecnici del progetto e di selezionare le soluzioni strategiche ed operative ritenute più efficienti e convenienti da realizzare. In questa fase saranno valutate anche tutte le opzioni che consentiranno l'identificazione certa e stabile dei nati.

In seguito si verificherà l'infrastruttura capace di connettere automaticamente tutti gli attori istituzionali, utilizzando prevalentemente le porte di dominio già esistenti e si valuterà l'impatto di una loro diretta estensione d'uso anche per i Comuni. In questa fase verranno anche predisposti gli adattamenti logici dei sistemi oggi in vigore e gli eventuali sviluppi di software adeguato.

Si sperimenteranno in seguito performance, sicurezza e accessibilità di quanto realizzato, tenendo in considerazione soprattutto la disponibilità h 24 dell'infrastruttura e la sua tenuta anche in caso di guasti di parte del sistema, grazie all'architettura a cluster e all'efficienza della piattaforma di disaster recovery. Si provvederà, contemporaneamente, al definitivo sviluppo del software necessario per il funzionamento del sistema, al suo rilascio in produzione e alla sua sperimentazione ed eventuale nuovo adattamento. Una volta testato sul campo, il sistema sarà implementato progressivamente in tutta la Regione. Contemporaneamente a questa fase, verranno predisposti pacchetti di corsi di formazione, il cui utilizzo, secondo un modello a cascata, coinvolgerà tutti gli operatori e i professionisti coinvolti. In particolare, saranno interessati tutte le ostetriche, i ginecologi, le puericultrici e i pediatri operanti nei punti nascita pubblici e privati del Veneto, il personale dei consultori familiari, gli ordini delle ostetriche regionali, gli operatori degli uffici anagrafe delle aziende sanitarie, i servizi di informatica aziendali, gli operatori dei servizi anagrafici comunali, ecc.

Una volta che il sistema sarà completamente esteso a tutta la Regione, si continuerà a monitorare le performance anche in confronto ad altre fonti indipendenti di informazione.

CRONOPROGRAMMA

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Creazione del gruppo di lavoro																								
Adattamento dell'infrastruttura di connessione																								
Sperimentazione dei collegamenti / sviluppo del software																								
Formazione del personale																								
Estensione del sistema a tutti i Punti Nascita della Regione																								
Monitoraggio delle attività																								

Risultati attesi

- completezza, tempestività e univocità nella trasmissione dei dati dai Punti Nascita all'Anagrafe Regionale
- contrazione di tempo e risorse dedicate alla registrazione e alla raccolta dei dati da parte del personale sanitario
- presa in carico di tutti i nati da parte del Pediatra di famiglia, compresi i figli di stranieri non in regola con il permesso di soggiorno

Indicatori

- % di nati comunicati all'Anagrafe Regionale sul totale dei nati
- % di nati correttamente comunicati all'Anagrafe Regionale sul totale dei nati
- % dei nati da genitori immigrati non in regola, presi in carico dal Pediatra di famiglia e dai servizi territoriali